



Fig. 33 - Gorno, San Giovanni, *Ultima Cena*.

IL TURIBOLO MEDIEVALE DEL MUSEO DELLA PIEVE DI OVARO (Fabio Coden) (Fig. 34)

Presso il *Museo da Pléf*, allestito nei locali della vecchia latteria ai piedi della salita per la pieve di Santa Maria di Gorto, nella frazione di Cella di Ovaro, è custodito un interessante incensiere di bronzo variamente datato e generalmente attribuito a manifatture di area nord peninsulare. La sola apparentemente singolare conformazione di questo pregevole e ben conservato dispositivo liturgico suggerisce qualche ulteriore approfondimento in ordine ad una valutazione più puntuale degli aspetti cronologici, tipologici e di provenienza, a margine della scarsa fortuna critica che fino ad oggi ha riguardato questo oggetto. In merito, fra le più antiche attestazioni dell'esistenza del turibolo nella pieve vi è un'immagine del 1913, conservata presso l'Archivio fotografico della Soprintendenza di Udine ⁽¹⁹⁵⁾, nella cui più

⁽¹⁹⁵⁾ Oreficeria Id. Scheda 47753; Num. Catalogo generale: 00091424.



Fig. 34 - Cella di Ovaro, Museo della pieve, turibolo.

recente scheda di catalogo si propone una cronologia alla seconda metà del XV secolo e l'esecuzione in territorio friulano ⁽¹⁹⁶⁾. L'opera è schedata anche nei Quaderni del Centro Regionale di Catalogazione dei beni culturali, nei volumi dedicati ad Ovaro, dove si precisano la datazione al XV secolo

⁽¹⁹⁶⁾ La scheda è consultabile on-line nel sito: www.ipac.regione.fvg.it.

e la paternità ad una bottega veneziana ⁽¹⁹⁷⁾. La proposta di provenienza lagunare è accolta da Maria Beatrice Bertone, nel recente volume sul museo ⁽¹⁹⁸⁾, che tuttavia retrodata l'opera alla seconda metà del XIV secolo ⁽¹⁹⁹⁾. Non molto altro di specifico è stato possibile rintracciare ⁽²⁰⁰⁾.

Prima di entrare nel vivo della questione è bene spendere qualche parola per esaminare l'articolata struttura del manufatto (misure complessive: alt. 28,8 cm x largh. 16 cm; misure della guglia: alt. 21,5 cm x largh. 13,2/16 cm ⁽²⁰¹⁾) e osservare in modo specifico le sue parti costituenti.

Il piede, polilobato, prevede quattro ampi petali piani a segnare gli spigoli di un'ideale figura quadrangolare, mentre lungo i due assi principali, mediani, compare un analogo elemento, ma lievemente più prominente ed emergente, formato da tre settori che si proiettano anche nell'alto zoccolo mistilineo alla base. Il basso gambo a sezione poligonale ospita nella parte mediana un nodo schiacciato, ad anello ⁽²⁰²⁾, e si attacca alla porzione inferiore della coppa bruciapfumi per mezzo di un altro piccolo disco metallico rilevato. Su questo elemento portante s'innesta il vaso, di forma emisferica che, in alto, prevede quattro ampie lunette piane, al centro delle quali emergono bulbi a quarto di sfera e negli spazi di risulta placchette forate per lo scorrimento della catena.

La soprastante alta guglia può essere idealmente suddivisa in tre parti, ben riconoscibili per le specifiche connotazioni volumetriche ⁽²⁰³⁾. In basso, quattro timpani, decorati con una croce al vertice, composta da cinque fori e due fessure rettangolari di andamento diagonale, ospitano l'altra porzione di globo innanzi ricordata, a propria volta guarnita con un fiore a sette buchi; lo spazio fra ciascuno di questi frontoni è impegnato da uno spiovente triangolare, con il vertice rivolto in basso – che converge sul gancio superiore per la catenella –, decorato con un'ampia fessura al centro e,

⁽¹⁹⁷⁾ *Ovaro* 1995, I, p. 148, n. 595 (OA 21815).

⁽¹⁹⁸⁾ La didascalia presente nella vetrina ove è esposta l'opera fa riferimento all'ambito bizantino.

⁽¹⁹⁹⁾ BERTONE 2015, pp. 18, 100-101 n. 32.

⁽²⁰⁰⁾ VALENTE 1972, p. 53 e VALENTE 1999, p. 10, si limita a segnalare la presenza del turibolo nella pieve; GOI 1992, pp. 422, 424 fig. 44, isistuisce una relazione con l'incensiere dipinto da Giovanni Martini a Spilimberto nel 1503 circa, anche se è difficoltoso rintracciare una reale somiglianza rispetto alla tipologia.

⁽²⁰¹⁾ Le due misure corrispondono nel primo caso al vero e proprio corpo con i bulbi emergenti, nel secondo all'ingombro massimo determinato dalle placchette di scorrimento delle catene.

⁽²⁰²⁾ Il nodo, e probabilmente pure la porzione di stelo di colore scuro, è sicuramente posticcio, giacché si vede con facilità il punto di giunzione verticale dell'anello, con tracce di saldatura.

⁽²⁰³⁾ Sulla forma di questo elemento in epoca gotica vd. BRAUN 1932, pp. 618-623.

ai lati, in alto, con un fiorellino per parte a tre fori disposti a triangolo. Il secondo ordine è costituito da slanciati timpani triangolari, con rosellina a sette fori sormontata da un motivo a tre buchi, alternati regolarmente a settori di forma rettangolare con ampia fessura e motivo a quattro fori. Il terzo registro è una sorta di tetto appuntito a sezione poligonale, che si conclude con una sottile scanalatura perimetrale su cui si innesta il supporto per il gancio di sollevamento. Le catenelle, con maglia ad anelli allungati e ritorti, s'incontrano nell'impugnatura a piattino con margine mistilieo – si alternano regolarmente elementi quadrangolari con i tre lati concavi, ad altri triangolari di piccole dimensioni –, sopra la quale si collega il perno che regge il grande anello di sostegno.

Questa minuziosa lettura, che a tratti potrebbe sembrare forzatamente scrupolosa, aiuta meglio a focalizzare come la composizione a guglia di questo oggetto liturgico, di chiara estrazione gotica, sia sicuramente debitrice delle contemporanee esperienze architettoniche, seppure risolte con una certa cruda schematicità, e permette pure di istituire dei confronti puntuali con una classe di oggetti strettamente imparentata con il turibolo di Gorto.

Al riguardo, la recente esauriente ricerca di Hiltrud Westermann-Angerhause permette di riconoscere in modo risolutivo l'area di esecuzione e la cronologia del manufatto carnico e di comprendere le dinamiche che dovettero essere alla base della fortuna di questi oggetti in aree anche molto distanti fra loro, distribuite per tutta l'Europa centrale e meridionale quasi senza soluzione di continuità, fra il XIV e il XV secolo ⁽²⁰⁴⁾. All'intero del copiosissimo catalogo innanzi ricordato, composto da svariate centinaia di pezzi, è possibile rintracciare delle sorprendenti similitudini con la classe identificata come “incensieri con forme gotiche provenienti principalmente dalla regione della Renania e della Mosa” ⁽²⁰⁵⁾. Nella fattispecie il gruppo IIIa (*Rauchfässer mit facettiertem Deckelaufbau und vier kugeligen Schilderkern*) presenta molti casi con caratteristiche davvero sovrapponibili alla testimonianza friulana ⁽²⁰⁶⁾. La forma a quattro lobi con la tazza priva di ornati e il coperchio a pinnacolo a più sezioni sovrapposte, che si restringono verso l'alto, è sempre la medesima; ugualmente il sistema di trafori per la fuoriuscita dei fumi presenta caratteristiche standardizzate, con piccoli buchi a comporre rosette a quattro, cinque, sette elementi, triangoli, fiori a tre o quattro petali, croci, sfiati di grandi dimensioni, rettangolari,

⁽²⁰⁴⁾ WESTERMANN-ANGERHAUSEN 2013.

⁽²⁰⁵⁾ *Ivi*, pp. 258-277.

⁽²⁰⁶⁾ *Ivi*, cat. IIIa 1-42 (il 43, l'ultimo esempio incluso in questo gruppo, mostra una forma più evoluta e sensibilmente distante dal caso friulano).

semplici, o sormontati da un arco inflesso che sembra comporre la figura di una candela, oppure da un trifoglio. Analoghe soluzioni sono identificabili pure nel gruppo IIIb (*Rauchfässer mit facettiertem Deckelaufbau und drei kugeligen Schilderkern*), nel quale cambia unicamente la sezione della coppa e di conseguenza della guglia che, anziché quadrangolare/polilobata, si mostra triangolare/polilobata, ma rispetto alla concezione d'insieme non vi sono dubbi riguardo alla medesima paternità ⁽²⁰⁷⁾.

Da un punto di vista geografico, queste opere sono attestate in un bacino assai vasto che comprende siti distribuiti soprattutto nei paesi del centro e del nord Europa ⁽²⁰⁸⁾, cui vale la pena di accostare, al già ricco catalogo individuato, alcuni pezzi rintracciati nella penisola italiana, come quelli di: Firenze (Museo Casa Rodolfo Siviero) ⁽²⁰⁹⁾, che in realtà ne conservava pure un secondo esemplare quasi identico, oggi non più reperibile ⁽²¹⁰⁾; Greve in Chianti (Museo di San Francesco) ⁽²¹¹⁾; Tavarnelle Val di Pesa (Museo di Arte Sacra) ⁽²¹²⁾; Anghiari (Museo Statale di Palazzo Taglieschi) ⁽²¹³⁾; Arezzo (Museo del Duomo); Città di Castello (Museo del Duomo) ⁽²¹⁴⁾; Castiglion Fiorentino (Pinacoteca Comunale e Museo della pieve di San Giuliano) ⁽²¹⁵⁾;

⁽²⁰⁷⁾ *Ivi*, cat. IIIb 1-47. La differenza che merita rilevare in questo gruppo è la presenza di un timpano nel primo registro non sempre triangolare, ma talvolta circolare o poligonale.

⁽²⁰⁸⁾ Regno Unito (Londra); Norvegia (Oslo); Svezia (Lund, Visingsö, Lye, Visby, Stoccolma); Finlandia (Helsinki); Danimarca (Gjelsted, Copenhagen, Maribo, Odense, Varnes, Randers, Hjørring); Paesi Bassi (Amsterdam); Belgio (Anversa, Bruxelles, Lüttich); Francia (Lille); Germania (Flensburg, Schleswig, Tating, Schwerin, Brema, Hannover, Braunschweig, Osnabrück, Münster, Colonia, Burg Eltz, Treviri, Francoforte, Sailauf, Norimberga, Frisinga, Monaco), Repubblica Ceca (Praga); Svizzera (Basilea); Austria (Vienna). Vd. anche BRAUN 1932, pp. 598-632, part. 618-620, tavv. 129-132; MENDE 2013, pp. 167-168, n. 51; SALES MEYER 1920, pp. 382-383, pl. 223 fig. 6 (che pubblica un esemplare senza specificare il luogo di conservazione). A questi esemplari si possono aggiungere: un pezzo ungherese, proveniente dalla chiesa di Nógrádkövesd (LOVAG 1999, p. 82, n. 203); uno conservato nei Cloisters Collection del Metropolitan Museum (Accession Number: 25.120.896a, b); uno al Museum Catharijneconvent di Utrecht (KLAVER & STAAL 2009, pp. 66-67, fig. 51).

⁽²⁰⁹⁾ Scheda OA 09/00290950. Vd. CORSINI, TORI 2012, p. 52 (attr. dubitativamente ad una bottega toscana del XIV secolo). Sfogliando il catalogo, inoltre, si possono rintracciare altri turiboli di varie tipologie ugualmente provenienti dal nord dell'Europa, ma con attribuzioni differenti (*Ivi*, pp. 49, 50, 51, 53).

⁽²¹⁰⁾ Scheda OA: 09/00290799 (attr. manifattura italiana del XIV secolo)

⁽²¹¹⁾ CANEVA 2005, p. 66, n. 48 (attr. a manifattura toscana del XV secolo).

⁽²¹²⁾ PROTO PISANI 2005, p. 57, n. 55 (attr. a bottega pisana del XV secolo), proveniente dalla chiesa di San Bartolomeo a Palazzuolo.

⁽²¹³⁾ Scheda OA: 09/ 00635378 (attr. a bottega toscana del XIII secolo).

⁽²¹⁴⁾ WESTERMANN-ANGERHAUSEN 2013, p. 266, cat. IIIa 31.

⁽²¹⁵⁾ MASSINI 2012, p. 56, n. 39.

Ascoli Piceno (Palazzo Arengo Pinacoteca Civica) ⁽²¹⁶⁾; Roma (Museo Nazionale del Palazzo di Venezia) ⁽²¹⁷⁾. Non è avventato presumere che una sistematica e capillare indagine territoriale possa permettere il recupero di molti altri esemplari a sud delle Alpi ⁽²¹⁸⁾.

L'ampia casistica sopra rintracciata permette ora di trarre qualche ulteriore considerazione sulla porzione inferiore del turibolo, rispetto alla quale, a ben vedere, potrebbe sollevarsi il legittimo dubbio dell'originaria pertinenza a questo specifico contesto. La maggior parte dei casi appartenenti a questa classe d'incensieri (ma anche di aspetto affine), infatti, è priva del piede o questo assume forme assai semplificate, come un tronco rovesciato di cono, di cilindro, di piramide – di varie proporzioni –, oppure sono previsti elementi un poco più articolati, di aspetto scampanato, solitamente privi di ornamenti o, infine, poligonali variamente modanati ⁽²¹⁹⁾. Solo in rari episodi è possibile rintracciare appoggi posticci, di struttura polilobata, comunque sempre di aspetto meno articolato rispetto a quello di Ovaro ⁽²²⁰⁾. Viceversa, se si osservano con attenzione gli incensieri privi di appoggio, si noterà spesso la presenza di un ampio disco nella parte inferiore della coppa, lievemente emergente, dalla base piatta, mentre nel caso di Santa Maria di Gorto questa segue l'andamento sferoidale del vaso bruciaprofumi ⁽²²¹⁾: di fatto, la concomitanza dell'appoggio e del disco solo raramente è documentata. Tale circostanza lascia intuire che in origine il turibolo friulano o era privo di gambo, il quale potrebbe essere stato aggiunto in un secondo momento, forse per questioni legate alla praticità di utilizzo, oppure s'interveniva per riparare un danno occasionale prodotto dall'uso o da un inconveniente. Ulteriori indizi di questo presunto intervento sembrano rintracciabili nelle caratteristiche intrinseche dell'opera: lo spessore della lamina dei due elementi originari è di circa 1/1,5 mm, sensibilmente differente rispetto a quello del piede, che si attesta a ben 6 mm; la metodologia di lavorazione

⁽²¹⁶⁾ Scheda OA: 11/00132736 (attr. a bottega ascolana del XIV, XV secolo). PAPETTI 1995, p. 268, n. 947.

⁽²¹⁷⁾ Presso il Museo se ne conservano in realtà due simili: OA 12/00861973 e OA 12/00864773 (attr. ad ambito europeo del sec. XIII), MONTEVECCHI & VASCO ROCCA 1988, pp. 262-264.

⁽²¹⁸⁾ Non è stato possibile trovare riscontri per i pezzi segnalati al Museo Diocesano di Pordenone e al Museo di Sant'Osvaldo di Sauris (cfr. BERTONE 2015, p. 18).

⁽²¹⁹⁾ BRAUN 1932, pp. 623-624.

⁽²²⁰⁾ WESTERMANN-ANGERHAUSEN 2013, nn. IIIa 23, IIIa 24, IIIa 41, IIIb 36, IIIb 41.

⁽²²¹⁾ Nell'opera friulana il disco in questione è sistemato sul fondo del bruciaprofumi, al quale è fissato per mezzo di sei chiodi bene ribattuti; inoltre, all'interno della tazza compare un'altra lastrina di forma ottagonale, sopra la quale, probabilmente in un tempo molto successivo, fu sistemata una ulteriore placchetta metallica, forse di ferro, che serve da appoggio ad una scodella mobile.

della parte superiore è molto raffinata, mentre più approssimativa appare quella del sostegno, ricavato a fusione a cera persa; l'aspetto della lega e il colore del metallo nelle due parti dell'opera sembrano lievemente difformi.

Un prezioso indizio verso la soluzione di questo problema sembra rintracciabile in un turibolo gemello a quello di Ovaro conservato nella chiesa di San Giovanni Battista di Cassacco ⁽²²²⁾, sempre in Friuli, differente solo per aspetti del tutto trascurabili, come la profilatura della sommità del pinnacolo e, per l'appunto, il piede ⁽²²³⁾: coincidono le misure ⁽²²⁴⁾, la configurazione dei volumi, ogni singolo elemento ornamentale, persino il piattino dell'impugnatura. In questo caso il piede ha l'aspetto di semplice base circolare, timidamente profilata e di esigua altezza, e si mostra per tale motivo assai vicino a quelli dei contemporanei incensieri oltremontani.

In conclusione, il turibolo di Santa Maria, come pure, di conseguenza, quello di Cassacco, sembrano appartenere a quella vasta produzione di carattere seriale, ma di buona qualità, ascrivibile alla regione renano-mosana, che si manifestò nei secoli finali del medioevo con caratteri fortemente standardizzati ⁽²²⁵⁾. È credibile che la cronologia dei due incensieri gemelli s'inserisca ancora nel pieno Trecento, viste le similitudini con alcuni quasi identici episodi di ambito oltralpino ⁽²²⁶⁾, fra i quali è opportuno ricordare soprattutto, per le innegabili affinità, l'opera conservata a Vienna, presso l'*Österreichisches Museum für angewandte Kunst* ⁽²²⁷⁾. I due incensieri friulani, credibilmente realizzati dalla medesima bottega, di certo giunsero insieme nelle terre a sud delle Alpi seguendo le vie commerciali che, nella florida stagione del pieno gotico, mettevano in comunicazione il nord dell'Europa con l'area adriatica e mediterranea ⁽²²⁸⁾.

⁽²²²⁾ Oreficeria: Id Scheda 45100. Num. Catalogo generale: 00102555: il pezzo è erroneamente assegnato al XIX secolo, ad una bottega friulana. Per i riferimenti specifici vd. la scheda consultabile in <http://www.ipac.regione.fvg.it>.

⁽²²³⁾ TRAVAGLINI 1986 p. 162, n. 2.173 (attr. al XIX secolo), con descrizione e dati specifici in parte scorretti. Collezione Garzolini: Inv. n. 4009.

⁽²²⁴⁾ Alt. 25 x largh. 15 cm.

⁽²²⁵⁾ WESTERMANN-ANGERHAUSEN 2013, pp. 61-62, 258.

⁽²²⁶⁾ *Ivi*, nn. IIIa 1-3, 7-10, 12-14, 16, 22-27, 31, 37; IIIb 1-4, 7, 9-11.

⁽²²⁷⁾ *Ivi*, p. 262, IIIa 7.

⁽²²⁸⁾ Sulla migrazione di artisti e di opere in regione vd. soprattutto TIGLER 2003, *passim*, part. pp. 161-168.

BIBLIOGRAFIA

- AGAZZI M., 2005 - *Sarcofagi altomedioevali nel territorio del dogado veneziano*, in *Medioevo: immagini e ideologie*, atti del convegno internazionale di studi (Parma, 23-27 settembre 2002), a cura di A.C. Quintavalle, Milano, pp. 565-575.
- AGOSTINIANI L., 1982 - *Le 'iscrizioni parlanti' dell'Italia antica*, Firenze.
- AIMONE M., 2010 - *Note di epigrafia altomedievale piemontese: un'iscrizione carolingia poco nota dalle antiche cattedrali di Torino*, in «Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte», 25, pp. 103-117.
- ANDRETTA A., 2016 - *Archeologia funeraria e cimiteri altomedievali nelle Alpi Svizzere meridionali: stato della ricerca e prospettive future*, in *Dinamiche insediative nelle Alpi centrali tra antichità e medioevo*, atti del convegno di studi (Sondrio, 29 novembre 2014), a cura di V. Mariotti, Mantova (Studi di archeologia, 2), pp. 111-127.
- ANGIOLINI MARTINELLI P., 1968 - *Corpus della scultura paleocristiana bizantina ed altomedievale di Ravenna*, I, *Altari, amboni, cibori, corici, plutei con figure di animali e con intrecci, transenne e frammenti vari*, Roma.
- ARSLAN E., 1943 - *La pittura e la scultura veronese dal secolo VIII al secolo XIII. Con un'appendice sull'architettura romanica veronese*, Milano (Pubblicazioni della Facoltà di lettere e filosofia della Regia Università di Pavia, 2).
- ARSLAN W., 1939 - *L'architettura romanica veronese*, Verona.
- BACCANELLI AM. & BACCANELLI AD., 1985 - *Gorno com'era*, Bergamo.
- BALBONI D., 1968 - *Nota su un sarcofago inedito di Voghenza*, in *Miscellanea in onore di Enrico Josi*, II, in «Rivista di archeologia cristiana», XLIII, 1-4, pp. 15-20.
- BALLARDINI A., 2007 - «*Taurini mater totius episcopatus ecclesia*»: *il complesso cattedrale di Torino in età carolingia*, in *Medioevo: la chiesa e il palazzo*, atti del convegno internazionale di studi (Parma, 20-24 settembre 2005, a cura di A.C. Quintavalle, Milano (I convegni di Parma, 8), pp. 142-155.
- BARBI L., 1975 - *La chiesa, il ciborio, il chiostro*, in *San Giorgio di Valpolicella*, a cura di P. Brugnoli, Verona (Aspetti e figure dell'arte veronese, 4), pp. 101-124.
- BASSIGNANO M.S., 1983-1984 - *Una nuova divinità del Pagus degli Arusnates*, in *La Valpolicella nell'età romana*, atti del convegno di studi (San Pietro in Cariano, 27 novembre 1982), in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 79-86.
- BASSIGNANO M.S., 1987 - *La religione: divinità, culti, sacerdoti*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, *Epigrafia, organizzazione del territorio, economia e religione*, a cura di E. Buchi, Verona, pp. 313-363.
- BASSIGNANO M.S., 1999-2000 - *Il culto degli Arusnati in Valpolicella*, in «Atti e Memorie dell'Ateneo di Treviso», n.s. XVII, pp. 217-225.
- BASSIGNANO M.S., 2001 - *Personale addetto al culto nella Venetia*, in *Orizzonti del sacro. Culti e santuari antichi in Altino e nel Veneto orientale*, a cura di G. Cresci Marrone, M. Tirelli, Roma, pp. 327-334.
- BELLI BARSALI I., 1959 - *La diocesi di Lucca*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, I).
- BENINI G., 1995 - *Le chiese romaniche nel territorio veronese. Guida storico-artistica*, S. Martino B.A. (Vr).
- BENUCCI F. & FOLADORE G., 2008 - «*Iscrizioni parlanti*» e «*iscrizioni interpellanti*» *nell'epigrafia medievale di Padova*, in «Padua Working Papers in Linguistics», 2, pp. 56-133.

- BERTELLI G., 2002 - *Le diocesi della Puglia centro-settentrionale. Aecae, Bari, Bovino, Canosa, Egnathia, Herdonia, Lucera, Siponto, Trani, Vieste*, a cura di G. Bertelli, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, XV).
- BERTONE M.P., 2015 - *Il museo della pieve di Gorto. Guida all'esposizione*, Fagagna (Ud).
- BESSAC J.C., 1986 - *L'outillage traditionnel du tailleur de pierre de l'antiquité à nos jours*, Paris.
- BOLLA M., 1999 - *La chiesa di San Giorgio di Valpolicella*, Verona.
- BOTTERI OTTAVIANI M., 2004 - *Testimonianze di pittura murale nel Trecento e Quattrocento*, in *Storia del Trentino*, III, *L'età medievale*, a cura di A. Castagnetti, G.M. Varanini, Bologna, pp. 667-690.
- BRACCIO B., 1987 - *Sarcofagi paleocristiani in Puglia. Sguardo d'insieme e problematiche*, in «Brindisi Res», 19, pp. 63-103.
- BRAUN J., 1932 - *Das Christliche Altargerät in seinem sein und in seiner Entwicklung*, München.
- BREUER S., 1996 - *Stand und Status. Munizipale Oberschichten in Brixia und Verona*, Bonn.
- BROCCOLI U., 1981 - *La diocesi di Roma*, 5, *Il suburbio*, I, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, VII-5/I).
- BROGIOLO G.P., 2002 - *Oratori funerari tra VII e VIII secolo nelle campagne transpadane*, in «Hortus Artium Medievalium», 8, pp. 9-31.
- BUONOPANE A., 1990 - *Anauni*, in *Supplementa Italica*, n.s. 6, Roma, pp. 183-228.
- BUONOPANE A., 1993 - *Ager inter Benacum et Athesin a Bardolino usque ad Roveretum*, in *Supplementa Italica*, n.s. 11, Roma, pp. 159-218.
- BUONOPANE A., 2005 - *La stipe di località Bosco della Rocca di Garda (Verona)*, in *Stipi votive delle Venezie. Altichiero, Monte Altare, Musile, Garda, Riva*, a cura di G. Gorini, A. Mastrocinque, Roma, pp. 273-290.
- CAGNANA A., 2003 - *La cristianizzazione delle aree rurali in Friuli Venezia Giulia fra V e VI secolo: nuove fondazioni religiose fra resistenze pagane e trasformazioni del popolamento*, in *Chiese e insediamenti nelle campagne tra V e VI secolo*, atti del 9° seminario sul Tardo Antico e l'Altomedioevo (Garlate, 26-28 settembre 2002), a cura di G.P. Brogiolo, Mantova, pp. 217-244.
- CAGNANA A., 2005 - *Le tecniche murarie prima del Romanico. Evidenze archeologiche, fonti scritte, ipotesi interpretative*, in *Alle origini del romanico. Monasteri, edifici religiosi, committenza tra storia e archeologia (Italia settentrionale, secoli IX-X)*, atti delle III giornate di studi medievali (Castiglione delle Stiviere, 25-27 settembre 2003), a cura di R. Salvarani, G. Andenna, G.P. Brogiolo, Brescia (Studi e documenti, 3), pp. 93-122.
- CAGNANA A., 2008 - *Testimonianze della cristianizzazione in Carnia*, in *Cromazio di Aquileia, 388-408: al crocevia di genti e religioni*, catalogo della mostra (Udine, 6 novembre 2008-8 marzo 2009), a cura di S. Piussi, Milano, pp. 448-449.
- CAGNANA A., 2011 - *Lo scavo di San Martino di Ovaro (UD) (Sec. V-XII). Archeologia della cristianizzazione rurale nel territorio di Aquileia*, Mantova (Documenti di archeologia, 49).
- CAGNANA A., 2012 - *Le pievi in Carnia: novità e riletture da recenti scoperte archeologiche*, in atti del convegno di Studi (Ovaro, 10 novembre 2011), Mantova (Documenti di archeologia, 52), pp. 47-60.
- CALLIGARO E., 1996 - *Archeologia in Carnia: la Valdegano e il territorio della pieve di*

- Gorto*, in «Quaderni Friulani di Archeologia», 6, pp. 85-97.
- CALLOVI E., 2005 - *Profilo storico-artistico*, in *Val di Non. Storia, arte, paesaggio*, a cura di E. Callovi, L. Siracusano, Trento (Guide del Trentino), pp. 19-37.
- CALVELLI L., 2014 - *L'enigma epigrafico di Barbola*, in «Archivio Veneto», s. VI, CXLV, 7, pp. 15-46.
- CANEVA C., 2005 - *Il Museo d'arte sacra*, in *Museo d'arte sacra di San Francesco a Greve in Chianti. Guida alla visita del museo e alla scoperta del territorio*, a cura di C. Caneva, Firenze, pp. 17-89.
- CANOVA DAL ZIO R., 1986 - *Le chiese delle Tre Venezie anteriori al Mille*, Padova (Conoscere, 3).
- CARBONE S., 2006-2007 - *Nuove ipotesi di lettura della Danza macabra di Pinzolo*, tesi di laurea, Università degli Studi di Trento, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Lettere moderne, rel. Claudio Giunta.
- CARBONERI N., 1966 - *L'architettura romanica nel Veneto*, in «Bollettino del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio», VIII, 2, pp. 215-221.
- Carta archeologica*, 1990 - *Carta archeologica del Veneto*, II, Modena.
- CASARTELLI NOVELLI S., 1974 - *La diocesi di Torino*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, VI).
- CASSETTI A., 1961 - *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento.
- CASTAGNETTI A., 1984 - *La Valpolicella dall'alto medioevo all'età comunale*, Verona.
- CATALANO L., 2008 - *La produzione scultorea medievale nell'abbazia di San Vincenzo al Volturno. Studio preliminare per la restituzione dell'arredo della chiesa del San Vincenzo Maggiore*, Napoli.
- CEREGHINI G., 1997 - *La ricostruzione del testo critico delle danze macabre della Val Rendena*, in *Il trionfo della morte e le danze macabre*, atti del VI convegno internazionale (Clusone, 19-21 agosto 1994), Clusone (Bg), pp. 271-293.
- CHASTAGNOL A., 1988 - *Le formulaire de l'épigraphie latine officielle dans l'antiquité tardive*, in *La terza età dell'epigrafia*, atti del colloquio AIEGL-Borghesi (Bologna, ottobre 1986), a cura di A. Donati, Faenza, pp. 11-65.
- CHINELLATO L., 2010, *L'Altare di Ratchis*, in *L'VIII secolo: un secolo inquieto*, atti del convegno internazionale di studi (Cividale del Friuli, 4-7 dicembre 2008), a cura di V. Pace, Cividale del Friuli (Ud), pp. 83-91, 353-358.
- CHINELLATO L., 2011 - *Il battistero di Callisto, l'altare di Ratchis e i marmi del Museo Cristiano. Spunti per una rilettura*, in «Forum Iulii», XXXV, pp. 61-86.
- CHINI E., 1987, *La Danza macabra di Pinzolo (Trento)*, in atti del 2 convegno internazionale di studi sulla danza macabra (Clusone, 21-23 agosto 1987), Clusone (Bg), pp. 123-126.
- CIAGHI G., 2006 - *Nell'antica chiesa di San Vigilio a Pinzolo*, Trento.
- CIAGHI G., 2009 - *Nell'antica chiesa di San Vigilio a Pinzolo*, nuova ed. riveduta e ampliata, Trento.
- CODEN F., 2011 - «*Terremotus maximus fuit*»: il sisma del 1117 e l'architettura medioevale dell'area veronese, in «Arte Veneta», 67, pp. 6-25.
- CODEN F., 2015 - *Campanili, tiburi e torri nell'architettura religiosa di area veronese (XI-XIII sec.)*, in *San Zeno Maggiore a Verona. Il campanile e la facciata. Restauri, analisi tecniche e nuove interpretazioni*, a cura di F. Butturini, F. Pachera, Verona (Edizioni Principe. Segni e voci di civiltà veneta, 5), pp. 153-177.
- COLTRO D., 1984 - *Colognola ai Colli*, Venezia (Storia memoria immagine, 2).

- COPPOLA G., 1999 - *La costruzione nel medioevo*, Avellino.
- CORSINI D. & TORI A., 2012 - *Quando ritrovo qualcosa di bello... croci, campane e altri oggetti liturgici*, catalogo della mostra (Firenze, 28 gennaio-25 aprile 2012), Firenze.
- CROSETTO A., 2013 - *Scolpire la pietra. Scultori e cavatori nell'alto medioevo*, in atti XIII colloquio (Brusson-Valle d'Aosta, 12-14 ottobre 2012), in «Bulletin d'études préhistoriques et archéologiques alpines», XXXV, pp. 61-86.
- CURZEL E. & VARESCHI S., 2012 - *Pinzolo (fraz. Madonna di Campiglio), Santa Maria di Campiglio*, in *Santuari d'Italia. Trentino Alto Adige/Südtirol*, a cura di E. Curzel, G.M. Varanini, Roma, pp. 220-221.
- DA LISCA A., 1924 - *S. Giorgio di Valpolicella*, in *Miscellanea per le nozze Brenzoni-Giacometti*, Verona, pp. 36-42.
- DAL PRÀ L., 2002 - *La cultura dell'immagine nel Trentino. Il sacro*, in *Le vie del gotico. Il Trentino fra Trecento e Quattrocento*, a cura di L. Dal Prà, E. Chini, M. Botteri Ottaviani, Trento (Beni artistici e storici del Trentino, 8), pp. 31-78.
- DE ANGELIS D'OSSAT G., 1982 - *L'architettura del S. Giorgio di Valpolicella: una chiesa castrense*, in *Verona in età gotica e longobarda*, atti del convegno (Verona, 6-7 dicembre 1980), Verona, pp. 149-184.
- DE RUBEIS F., 2003 - *La tradizione epigrafica longobarda nei ducati di Spoleto e Benevento*, in *I Longobardi dei ducati di Spoleto e Benevento*, atti del XVI congresso internazionale di studi sull'alto medioevo (Spoleto, 20-23 ottobre; Benevento, 24-27 ottobre 2002), Spoleto, pp. 481-506.
- DE RUBEIS F., 2008 - *La produzione epigrafica, prima e dopo il 774*, in *774: ipotesi su una transizione*, atti del seminario (Poggibonsi, 16-18 febbraio 2006), a cura di S. Gasparri, Turnhout, pp. 403-422.
- DE RUBEIS F., 2009 - *Il corpus epigrafico dell'abbazia di San Giovanni di Müstair*, in *Wandel und Konstanz zwischen Bodensee und Lombardei zur Zeit Karls des Grossen. Kloster St. Johann in Müstair und Churrätien*, atti del convegno di studi (Müstair, 13-16 giugno 2012), a cura di H.R. Sennhauser, Zürich (Acta Müstair, Kloster St. Johann, 3), pp. 285-297.
- DE RUBEIS F., 2011 - *Introduzione paleografica*, in *Veneto. Belluno, Treviso, Vicenza*, a cura di F. De Rubeis, Spoleto (*Inscriptiones Medii Aevi Italiae (saec. VI-XII)*, 3), pp. 7-15.
- DE RUBEIS F., 2013 - *Modelli impaginativi delle iscrizioni funerarie elitarie tra longobardi e carolingi*, in «Scripta. An International Journal of Codicology and Palaeography», 6, pp. 57-66.
- DESTEFANIS E., 2008 - *La diocesi di Piacenza e il monastero di Bobbio*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, XVIII).
- DI STEFANO MANZELLA I., 1987 - *Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo*, Roma.
- DIEHL E., 1927 - *Inscriptiones latinae christianae veteres*, I ed. 1927, Dublin-Zürich.
- DUCCI A., 2013 - *Dal Tardoantico alle soglie del Mille. Il cammino delle arti nell'alto-medioevo toscano*, in *Visibile parlare. Le arti nella Toscana medievale*, a cura di A. Collareta, Firenze, pp. 35-67.
- DUFOUR BOZZO C., 1966 - *La diocesi di Genova*, Spoleto (Corpus della scultura alto-medievale, IV).
- FACCHINELLI W. & NICOLETTI G., 2003 - *Val Rendena. Guida turistica*, Tione di Trento.
- FAÈ G., 1982 - *S. Giorgio Valpolicella Ingannapoltron*, Trento.
- FELICE A., 1973 - *No savìn ce ch'i vin pierdût!*, in «Guart», numero unico, Pasqua, p. 5.

- FELICI A., 2006 - *Le impalcature nell'arte e per l'arte. Palchi, ponteggi, trabiccoli e armature per la realizzazione e i restauri delle pitture murali*, Firenze.
- FERRARI M., 2008 - *Alcune considerazioni sugli affreschi absidali dipinti da Simone Baschenis nella chiesa cimiteriale di Pinzolo*, in *Contributi per la storia dell'arte sacra trentina. Dall'esperienza dell'inventario diocesano*, a cura di D. Cattoi, D. Primerano, Trento, pp. 75-83.
- FIORINI A., 1990 - *Un paesello. Guida a carattere didattico popolare del paese di Palazzolo*, Arbizzano (Vr).
- FLORES D'ARCAIS F., 1981 - *Per una lettura dell'architettura chiesastica nel territorio veronese tra alto e basso medioevo*, in *Chiese e monasteri nel territorio veronese*, a cura di G. Borelli, Verona, pp. 437-492.
- FORCELLA V., 1890 - *Iscrizione delle chiese ed altri edifici di Milano dal secolo VIII ai giorni nostri*, III, Milano.
- FRANZONI L., 1982 - *La Valpolicella in età romana*, Verona 1982.
- FRANZONI L., 1987a - *Frammento di pluteo trovato alla pieve di Colognola ai Colli nel 1979*, in *Verona dalla caduta dei Carolingi al libero comune*, atti del convegno (24-26 maggio 1985), Verona 1987, pp. 237-260.
- FRANZONI L., 1987b - *Il territorio veronese*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, *Note di urbanistica e di archeologia del territorio*, a cura di G. Cavalieri Manasse, Verona, pp. 59-105.
- FURIA L., 1977 - *Gorno, appunti di storia e di costume*, Clusone (Bg).
- GASPARI R., 2010 - *La vera storia della Pieve di Santa Giustina*, in «Il Baco da Seta», 55, pp. 72-73.
- GOI P., 1992 - *Vero, dipinto, donato, perduto. Percorso alternativo attraverso i metalli preziosi del Friuli-Venezia Giulia*, in *Ori e tesori d'Europa*, atti del convegno di studio (Udine, 3-5 dicembre 1991), a cura di G. Bergamini, P. Goi, Udine, pp. 411-430.
- GORFER A., 1975 - *Le valli del Trentino. Guida geografico-storico-artistica-turistica. Trentino occidentale*, Calliano (Trento).
- GRAY N., 1948 - *The Paleography of Latin Inscriptions in the Eighth, Ninth and Tenth Centuries in Italy*, in «Papers of the British School at Rome», 16, pp. 38-162.
- GUIDOBONI E. & COMASTRI A., 2005 - *Catalogue of earthquakes and tsunamis in the Mediterranean area from the 11th to the 15th century*, Roma-Bologna.
- IBSEN M., 2006a - *Lineamenti per un contesto: territorio, strutture istituzionali, insediamento*, in *Archeologia a Garda e nel suo territorio (1998-2003)*, a cura di G.P. Brogiolo, M. Ibsen, C. Malaguti, Firenze, pp. 227-256.
- IBSEN M., 2006b - *La produzione artistica*, in *Archeologia a Garda e nel suo territorio (1998-2003)*, a cura di G.P. Brogiolo, M. Ibsen, C. Malaguti, Firenze, pp. 257-336.
- IBSEN M., 2007 - *La scultura in Italia settentrionale tra VI e VIII secolo*, in *I Longobardi. Dalla caduta dell'Impero all'alba dell'Italia*, catalogo della mostra (Torino, 28 settembre 2007-6 gennaio 2008; Novalesa, 30 settembre-9 gennaio 2007), a cura di G.P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, Milano (La biblioteca di Palazzo Bricherasio), pp. 342-355.
- IBSEN M., 2014 - *Scultura architettonica e arredo liturgico in San Salvatore e nel complesso monastico*, in *Dalla corte regia al monastero di San Salvatore-Santa Giulia di Brescia*, a cura di G.P. Brogiolo, Mantova, pp. 269-339.
- KLAVER S.F. & STAAL C., 2009 - *Schitterend. De Schatkamer van Museum Catharijneconvent*, Utrecht.

- KLOOS R.M., 1980a - *Zum Stil der langobardischen Steininschriften des Achten Jahrhunderts*, in *Longobardi e Lombardia: aspetti di civiltà longobarda*, atti del 6° convegno di studi sull'alto medioevo (Milano, 21-25 ottobre 1978), Spoleto, pp. 169-182, tavv. I-III.
- KLOOS R.M., 1980b - *Einführung in die Epigraphik des Mittelalters und der frühen Neuzeit*, Darmstadt.
- LAMBERT C., 1999 - *L'arredo scultoreo altomedievale dell'abbazia di Sesto al Reghena*, in *L'abbazia di Santa Maria di Sesto fra archeologia e storia*, a cura di G.C. Menis, A. Tilatti, Fiume Veneto, I, pp. 75-95.
- LAWRENCE M., 1970 - *The sarcophagi of Ravenna*, Roma.
- Le vie del Gotico*, 2003 - *Le vie del Gotico. Il Trentino fra Trecento e Quattrocento*, a cura di L. Dal Prà, Trento (Beni artistici e storici del Trentino. Quaderni, 8).
- LOMARTIRE S., 2000 - 265. *Lastre di recinzione presbiteriale*, in *Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno*, catalogo della mostra (Brescia, 18 giugno-19 novembre 2000), a cura di C. Bertelli, G.P. Brogiolo, Milano, pp. 249-250.
- LOMARTIRE S., 2009 - *Architettura e decorazione dell'altomedioevo in Italia settentrionale. Una svolta sotto Carlo Magno?*, in *Wandel und Konstanz zwischen Bodensee und Lombardei zur Zeit Karls des Grossen. Kloster St. Johann in Müstair und Churrätien*, atti del convegno di studi (Müstair, 13-16 giugno 2012), a cura di H.R. Sennhauser, Zürich (Acta Müstair, Kloster St. Johann, 3), pp. 151-209.
- LOMARTIRE S., 2009 - *Commacini e marmorarii. Temi e tecniche della scultura tra VII e VIII secolo nella Langobardia Maior*, in *I magistri commacini mito e realtà del medioevo lombardo*, atti del XIX congresso internazionale di studio sull'alto medioevo (Varese-Como, 23-25 ottobre 2008), Spoleto, I, pp. 151-209.
- LOVAG S., 1999 - *Mittelalterliche Bronzegegenstände des Ungarischen Nationalmuseums*, Budapest (Catalogi Musei Nationalis Hungarici. Series Archaeologica, III).
- LUCCHINI G. & ROSEANO P., 2015 - *Agrons. Storia di una comunità carnica dal Medio Evo all'Età Austriaca*, Udine.
- LUSUARDI SIENA S. & PIVA P., 2002 - *Da Pemmone a Paolino d'Aquileia: appunti sull'arredo liturgico e la scultura in Friuli tra VIII e IX sec.*, in «Hortus artium medievalium», VIII, pp. 295-323.
- MAGAGNATO L., 1991 - *Arte e civiltà a Verona*, a cura di S. Marinelli, P. Marini, Vicenza.
- MASSINI S., 2012 - *Pinacoteca Comunale di Castiglion Fiorentino*, in *Pinacoteca Comunale e Museo della Pieve di San Giuliano a Castiglion Fiorentino. Guida alla visita dei musei e alla scoperta del territorio*, a cura S. Massini, Firenze, pp. 21-68.
- MELUCCO VACCARO A. & PAROLI L., 1995 - *La diocesi di Roma*, 6, *Il Museo dell'alto medioevo*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, VII-6).
- MENDE U., 2013 - *Die Mittelalterlichen Bronzen im Germanischen Nationalmuseum. Bestandkatalog*, Nürnberg.
- MENIS G.C., 1990 - *Aspetti della civiltà longobarda nell'Italia dell'VIII secolo*, in *I Longobardi*, catalogo della mostra (2 giugno-30 settembre 1990), a cura di C.C. Menis, Milano, pp. 342-355.
- MONTEVECCHI B. & VASCO ROCCA S., 1988 - 4. *Suppellettile ecclesiastica*, I, a cura di B. Montavecchi, S. Vasco Rocca, Firenze.
- MORASSI A., 1934 - *Storia della pittura nella Venezia Tridentina dalle origini alla fine del Quattrocento*, Roma.

- MOSCA A., 2015 - *Chiesa di Cassana: riportati alla luce affreschi del '300*, in «Trentino», 3 settembre, p. 40.
- NAPIONE E., 2001 - *La diocesi di Vicenza*, a cura di E. Napione, con la collaborazione di G. Papaccio, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, XIV).
- NAPIONE E., 2008a - *San Floriano a San Floriano di Valpolicella*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 322-324.
- NAPIONE E., 2008b - *San Giorgio di Valpolicella*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 194-202.
- NAPIONE E., 2008c - *San Lorenzo a Pescantina*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 321-322.
- NAPIONE E., 2008d - *Santa Maria a Cisano del Garda*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 311-314.
- NAPIONE E., 2008e - *Santi Filippo e Giacomo a Scardevara e Sant'Ambrogio a Tombazosana di Ronco all'Adige*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 324-327.
- OCCHI F. & GARAU A., 2009 - *Sona. Appunti di storia*, Sona.
- ORTI MANARA G.C., 1840 - *Di due antichissimi tempj cristiani veronesi*, Verona.
- OVARO, 2015 - *Ovaro, inventario dei beni culturali*, a cura di A. Giusa, M. Villotta, Passariano (Ud) (Quaderni del Centro regionale di catalogazione dei beni culturali, 25).
- PANAZZA G. & TAGLIAFERRI A., 1966 - *La diocesi di Brescia*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, III).
- PAPETTI S., 1995 - *Ascoli Piceno. Pinacoteca civica: disegni, maioliche, porcellane*. Bologna.
- PARROCCHIA, 2004 - *Parrocchia di San Giacomo Maggiore in San Giacomo di Caldes. Inventario dell'archivio storico (1412-1953)*, a cura di Cooperativa Koinè, C. Datres, Trento.
- PASSAMANI B., 1986 - *I Baschenis di Averara (dinastia di Cristoforo)*, in *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo*, II, *Il Quattrocento*, I, Bergamo, pp. 493-577.
- PETRUCCI A., 1995 - *Le scritture ultime: ideologia della morte e strategie dello scrivere nella tradizione occidentale*, Torino.
- PICCOLI F. & ZANOTTI N., 2012 - *Il Maestro di Sommacampagna. Vicende di una bottega itinerante tra Trentino, Lombardia e Veneto nel secondo Trecento*, Cles (Tn).
- PIVA P., 2000 - *Chiese-santuario ad absidi opposte coeve (gli esempi italiani dell'XI secolo)*, in *Le vie del medioevo*, atti del convegno (Parma, 28 settembre-1 ottobre 1998), a cura di A.C. Quintavalle, Milano (I convegni di Parma, 1), pp. 141-155.
- PIVA P., 2013 - *Chiese ad absidi opposte nell'Italia medievale (secoli XI-XII)*, Mantova (Documenti di archeologia, 54).
- PORTER A.K., 1916 - *Lombard Architecture, II, Monuments. Abbazia di Albino-Milan*, New Haven-London.
- PORTER A.K., 1917 - *Lombard Architecture, III, Monuments. Mizzole-Volterra*, New Haven-London.
- PROTO PISANI R.C., 2005 - *Il Museo d'arte sacra*, in *Museo d'arte sacra di Tavarnelle Val di Pesa. Guida alla visita del museo e alla scoperta del territorio*, a cura di R.C. Proto Pisani, Firenze, pp. 17-83.
- RAPANÀ M., 2010 - *Viabilità premoderna e strutture di assistenza stradale nel Trentino occidentale*, in «Studi Trentini di Scienze Storiche», LXXXIX, 3-4, pp. 295-321.
- RASMO N., 1971 - *Affreschi del Trentino e dell'Alto Adige*, Trento.

- RASPI SERRA J., 1974 - *Le diocesi dell'alto Lazio. Bagnoregio, Bomarzo, Castro, Civita Castellana, Nepi, Orte, Sutri, Tuscania*, a cura di J. Raspi Serra, Spoleto (Corpus della Scultura altomedievale, VIII).
- RIGHI E.S., 1884 - *Restauri al Chiostro della Chiesa di S. Giorgio nel comune di Sant'Amrogio di Valpolicella*, in *Archivio storico veronese. Raccolta di documenti e notizie riguardanti la storia politica, amministrativa, letteraria e scientifica della città e della provincia*, XXIII, Verona, pp. 101-122.
- RIGONI C., 1985 - *Pieve di Santa Maria*, in *Conoscere per conservare. Il patrimonio storico-artistico delle chiese di Colognola ai Colli*, catalogo a cura di E. Rama, C. Rigoni, Colognola ai Colli, pp. 35-87.
- RIODA V., 2015 - *Formazioni geologiche e zone di provenienza dei principali materiali lapidei locali utilizzati nel prospetto*, in *San Zeno Maggiore a Verona. Il campanile e la facciata. Restauri, analisi tecniche e nuove interpretazioni*, a cura di F. Butturini, F. Pachera, Verona (Edizioni Principe. Segni e voci di civiltà veneta, 5), pp. 295-303.
- RIZZI A., 1987 - *Scultura esterna a Venezia. Corpus delle sculture erratiche all'aperto di Venezia e della sua laguna*, Venezia.
- ROMANINI A.M., 1964 - *L'arte romanica*, in *Verona e il suo territorio*, II, Verona, pp. 583-777.
- ROSEANO P. & LUCCHINI G., 2015 - *Le Venerante Chiese e la Veneranda Fraggia*, in *Agrons. Storia di una comunità carnica dal Medio Evo all'Età Austriaca*, a cura di G. Lucchini, P. Roseano, Udine, pp. 33-52.
- RUGO P., 1988 - *Epigrafia altomedievale in Friuli*, in *Aquileia e Venezia nell'Alto Medioevo*, Udine (Antichità Altoadriatiche, 32), pp. 387-405.
- SALES MEYER F., [1920] - *A handbook of ornament*, New York.
- Saluti da...*, 2015 - *Saluti da... Momenti di storia di Sona, San Giorgio, Palazzolo e Lugagnano attraverso le cartoline d'epoca*, Verona.
- SALVARANI R., 2004 - *Garda romanico. Pievi, istituzioni, territorio*, Milano.
- SALZANI L., 1986 - *Prima campagna di scavi intorno alla pieve di S. Giorgio di Valpolicella*, in «Civiltà veronese», II, 5, pp. 9-16.
- SALZANI L., 1992 - *Il recente scavo archeologico*, in *San Giorgio di Valpolicella. Scavi archeologici e sistemazioni museali*, a cura di P. Brugnoli, L. Salzani, Vago di Lavagno (Vr), pp. 27-68.
- SANNAZARO M., 2001 - *Insedimenti rurali ed ecclesiae baptismales in Friuli: il contributo della ricerca archeologica*, in *Paolo Diacono e il Friuli altomedievale (secc. VI-X)*, atti del XIV congresso internazionale di studi sull'alto medioevo (Cividale del Friuli-Bottenico di Moimacco, 24-29 settembre 1999), Spoleto, pp. 253-280.
- SERRA J., 1969 - *La diocesi di Spoleto*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, II).
- SIMEONI L., 1909 - *Verona. Guida storico-artistica della città e provincia*, Verona.
- STEFENETTI E., 2016 - *Un maestro per gli affreschi della chiesa di San Giovanni*, in «In Val del Riso», 158, pp. 22-23.
- SUITNER G., 1991a - *L'architettura religiosa medievale nel Veneto di terraferma (1024-1329)*, in *Il Veneto nel medioevo. Dai Comuni cittadini al predominio scaligero nella Marca*, a cura di A. Castagnetti, G.M. Varanini, Verona, pp. 493-591.
- SUITNER G., 1991b - *Le Venezie*, Milano (Italia romanica, 12; Già e non ancora. Arte, 114).
- TAGLIAFERRI A., 1981 - *Le diocesi di Aquileia e Grado*, Spoleto (Corpus della scultura altomedievale, X).

- TIGLER G., 2003 - *Scultori itineranti o spedizioni di opere? Maestri campionesi, veneziani e tedeschi nel Fiuli gotico*, in *Artisti in viaggio 1300-1450. Presenze foreste in Friuli-Venezia Giulia*, a cura di M.P. Frattolin, Udine, pp. 121-168.
- TRAVAGLINI C., 1986 - *2.173 Turibolo*, in *La Collezione Garzolini a Trieste. Primo catalogo. Ceramica, arredi sacri, ferri battuti, scultura lignea, miniatura, orologeria*, Trieste (Relazioni della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, 6), p. 162.
- TROVABENE G., 1987 - *Gli arredi preromanici nel Museo Lapidario del Duomo*, in *Lanfranco e Wiligelmo. Il Duomo di Modena. Quando le cattedrali erano bianche*, Modena, pp. 595-610.
- TURRINI F., 1997 - *L'antica chiesa di S. Paolo in Pavillo*, Cles (Trento).
- Una gemma preziosa*, 2013 - *Una gemma preziosa. La pieve di Santa Giustina in Palazzolo*, Sona.
- VALENTE R., 1972 - *Carnia, Canal del Ferro, Val Canale, Valli del Natisone. Guida pratica*, a cura di R. Valente, Udine.
- VALENTE R., 1999 - *La Val Degano (o Canal di Gorto)*, in «Fiuli nel mondo», LXVIII, 538, p. 10.
- VALENTI ZUCCHINI M. & BUCCI P., 1968 - *Corpus della scultura paleocristiana bizantina ed altomedievale di Ravenna*, II, *I sarcofagi a figure e a carattere simbolico*, Roma.
- VALENZANO G., 2008 - *Introduzione*, in *Veneto romanico*, a cura di F. Zuliani, Milano (Patrimonio artistico italiano), pp. 9-28.
- VANNACCI LUNAZZI G., 1994 - *Scavi e antichità*, in *In Guart. Anime e contrade della Pieve di Gorto*, a cura di M. Michelutti, Udine, pp. 51-58.
- VARANINI G.M., 1996 - *Itinerari commerciali secondari nel Trentino bassomedievale*, in *Die Erschließung des Alpenraums für den Verkehr in Mittelalter und in der frühen Neuzeit / L'apertura dell'area alpina al traffico nel Medioevo e nella prima età moderna*, atti del convegno (Irsee, 13-15 settembre 1993), Bolzano (Schriftenreihe der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer, 7), pp. 101-128.
- WEBER S., 1912 - *Gli eremi nel Trentino e l'eremitaggio di S. Pangrazio a Campo Denno*, Trento.
- WEBER S., 1992 - *Le chiese della Val di Sole nella storia e nell'arte*, I, Trento 1932, rist. an. Trento.
- WESTERMANN-ANGERHAUSEN H., 2013 - *Mittelalterliche Weihrauchfässer von 800 bis 1500*, Petersberg (Bronzegerate des Mittelalters, 7).
- ZENI A., 2016 - *Nella chiesa di San Pancrazio a Campodenno. Un affresco del Maestro di Sommacampagna*, in «Strenna Trentina», 113, pp. 46-47.

Atti

ACCADEMIA ROVERETANA DEGLI AGIATI

CCLXVI ANNO ACCADEMICO

2016

ser. IX, vol. VI, A

Classe di Scienze umane

Classe di Lettere ed Arti

© 2016 Accademia Roveretana degli Agiati
Palazzo Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
Piazza Rosmini 5, I-38068 Rovereto (TN)
tel. +39 (0)464 43 66 63 - fax +39 (0)464 48 76 72
www.agiati.it segreteria@agiati.it

© 2016 Edizioni Osiride
Via Pasqui 10, I-38068 Rovereto (TN)
tel. +39 0464 42 23 72 - fax +39 0464 48 98 54
www.osiride.it osiride@osiride.it

Copertina, impaginazione e stampa:
Osiride - Rovereto

ISSN: 1122-6064

Tutti i diritti sono riservati. Non è concessa nessuna duplicazione di quanto pubblicato
se non con permesso scritto degli Editori

Direttore responsabile degli Atti Accademici: Giovanni Battista Faustini.

Comitato Scientifico: Wolfgang Adam, Andrea Battistini, Francesco Bruni, Alfredo Buonopane, Livio Caffieri, Luciano Canfora, Giulia Cantarutti, Francesco Casetti, Elisabeth Garms Cornides, Stefan Malfer, Gherardo Ortalli, Nicoletta Ossanna Cavadini, Diego Quagliani, Luciana Romeri Veloso, Silvana Seidel Menchi.

Comitato di Redazione: Mario Allegri, Gianmario Baldi, Marcello Bonazza, Stefano Ferrari, Paola Maria Filippi, Serena Luzzi, Barbara Maurina, Carlo Andrea Postinger, Fabrizio Rasera.

Direttore degli Atti: Stefano Ferrari

Pubblicazione realizzata
con il contributo della Provincia Autonoma di Trento
e con il patrocinio di:



Comune di Rovereto



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO



Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 36 del 7.7.1956

INDICE

CRISTINA BENUSSI: Identità, conflitto e attraversamento: Chiara Ingraio e Nelida Milani sulla guerra (in Bosnia)	pag.	7
PAOLO BERTELLI: Giulia Gonzaga (1513-1566): l'immagine di una signora del Rinascimento un approccio iconografico ...	»	25
FABIO CODEN (a cura di): Minima medievalia	»	49
PAOLO DALLA TORRE: lettere inedite di Ambrogio Rosmini all'abate Baldassare Martini	»	133
PAOLO DRIUSSI: Ungheria 1919: Béla Kun vola via	»	147
EZIO FILIPPI: Tre viaggi sul Nilo verso la metà dell'Ottocento	»	167
CLAUDIO GALLO & GIUSEPPE BONOMI: L'Avventura oltre l'Avventura. Emilio Salgari alchimista	»	195
GIORGIO MARIO MANZINI: Appunti sul gergo dei ragazzi lustrascarpe a Esmeraldas (Ecuador)	»	215
ROBERTO PANCHERI: Thea Casalbore Rasini (1893-1939): una scultrice milanese tra verismo e simbolismo	»	225

ATTI ISTITUZIONALI

<i>Consiglio accademico per gli anni 2014-2018</i>	pag.	259
<i>Collegio dei Probiviri e Collegio dei Revisori dei conti</i>	»	260
<i>Albo dei Soci</i>	»	261
<i>Relazione del Presidente</i>	»	267
<i>Relazione del Segretario</i>	»	273
<i>Cronaca accademica</i>	»	277

Finito di stampare nel mese di maggio 2017
dalle Edizioni Osiride - Rovereto (TN)

Printed in Italy